QN LA NAZIONE
Fondato nel 1859
Quotidiano Nazionale
MARTEDÌ 10 novembre 2015 |
www.lanazione.it

Principe Maurice, una vita da icona 'Sono per i giovani. E per Mozart'

Amico di Grace Jones e David Bowie: sarà a Firenze per il suo film

Titti Giuliani Foti
FIRENZE

«ERO UN MINUTO fa al telefono con la mia amica Grace Jones, ci scambiamo idee ed opinioni sul lavoro quasi tutti i giorni, assolutamente ci adoriamo. Dagli anni '90 sono amico di David Bowie che ha vissuto in casa mia prima di sposarsi con la modella Iman, che è straordinario. Poi, beh, sì: la Regina Elisabetta mi ha invitato come ospite d'onore al suo pic-nic reale, ti farei vedere che invito, incredibile. Ma insomma, io sono sempre io. Un performer che ha molto da dire e da dare». Quasi modesto Maurizio Agosti, nome proprio del più famoso e, azzardiamo mitico, Principe Maurice.

Icona della nightlife e non solo italiana, sarà tra gli ospiti del Queer Festival di Firenze perchè protagonista del video 'Principe Maurice: tribute', che domenica 15 al Yab festeggerà con un party speciale.

Principe, dagli anni '90 fa emozionare non solo chi va in discoteca, perchè propone una cultura di ricerca particolare.

«Prima cosa, odio le etichette: e soprattutto ci tengo a non essere inquadrato in modo banale. Faccio dj set, ma anche teatro e studio sempre. Ho incontrato per caso un maestro come Moni Ovadia a cui volevo presentarmi, ma lui ha detto che mi conosceva e che il lavoro che faccio in discoteca è molto apprezzato nel suo ambiente, perché avvicina al teatro. Mi ha fatto un piacere immenso».

Le sue esibizioni sono estreme, dalle lenti bianche ai trucchi incredibili ai costumi pazzi. Sempre con folle plaudenti.

Il Principe Maurice al 'suo' Carnevale di Venezia

«Gli occhi bianchi li uso in occasioni speciali, con l'età il mio personaggio si è diciamo, umanizzato. Ma è rimasto il mio concetto di musica barocca e rock. Adesso sento il bisogno di toccare il mio pubblico, di stare vicino ai giovani che mi seguono. I ragazzi, dispiace dirlo, troppo spesso vivono la discoteca come un contenitore di disagi, più che di divertimento e passione musicale. Allora lavoro per loro e sono assolutamente contrario alle droghe: dico ai ragazzi che la vita va vissuta buttandosi anche nel lavoro. Ho vari progetti».

In Italia è punto di riferimento non solo per la nightlife.

«Al Carnevale di Venezia sono il maestro di cerimonie ufficiale che apre e chiude questo evento famoso nel mondo, conduco da piazza San Marco e dai palazzi privati. Lo stile è una cosa che non si compra. I personaggi veri sanno essere originali, scelgono abiti che li rappresentano, e non perché li pagano per farlo. Come me».

Quanto conta la cultura la notte?

«Tantissimo: io vivo in progress. Adesso sto cercando nuovi modi di esprimermi. Ad esempio attraverso la tecnologia, che mi affascina moltissimo. La mia cultura barocca, però, resterà per sempre, perché è quella che ha fatto la differenza. A un certo punto della vita ho avuto una sorta di academy dove insegnavo storia della musica a chi vuole fare il dj. Ritengo sia importante dare un'infarinatura della musica contemporanea ma anche classica. Non può esistere che un ragazzo che va in discoteca dica 'non mi piace Mozart'».

Il Principe in una performance

Principe Maurice, quante cose originale le sono capitate?

«Se è per quello, mi capitano ogni giorno. L'ultima occasione è queella della famiglia reale delle Isole Fiji che mi ha contattato giorni fa per essere al matrimonio di una delle principesse. Non mi limito a un modo solo ad esprimermi, sono in continua evoluzione. E lavorando così vado bene anche per uno dei miei maestri, Lindsay Kemp».

Festival

Queer edizione 13ª Tra cortometraggi e incontri speciali

FIRENZE

DA DOMANI e fino al 17 novembre parte dal cinema Odeon di Firenze parte la 13ª edizione del Florence Queer Festival. Tante le novità, prime fra tutte le anteprime europee di Seed money: the Chuck Holmes story, il documentario di Michael Stabile sui leggendari Falcon Studios e Desire will set you free di Yony Leyser sulla scena underground berlinese, La donna pipistrello sull'esperienza di Romina Cecconi, la Romanina, il Principe Maurice tribute, Before the last curtain fall, sull'incredibile storia di uno spettacolo di drag queen in tour in cinque continenti, i live show di burlesque con l'australiano Raven e Sylvie Bovary, oltre ad eventi dedicati all'arte, al teatro, ai libri. Il festival è diretto da Bruno Casini e Roberta Vannucci. Un cartellone ricco di appuntamenti: su info@florencequeerfestival.it